VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

ANNO XXXI

N. 15-16 - AGOSTO 1950



Sommario

Nella Festa del Padre: Lettera del Presidente Internaz. Comm. Poesio pag. 170

Lettera del Ven. Rettor Maggiore Sac. Pietro Ricaldone . . . . pag. 171

Nell'Accademia: La voce degli ex-allievi pag. 170-171

Il dogma della nostra epoca (D. BERTETTO) . pag. 173

Quando sarò ex-allievo (PASQUETTO GIOVANNI) pag. 175

Lontano, ma non con il cuore (DINO SECCO SUARDO) pag. 175

« ... Mai ho trovato una figura di giovane così angelica... » (Don A. BIFFIS) pag. 176

E' il mio Direttore!... (Avvocato BACCARINI) pag. 176

Attività ed iniziative (Alassio - Treviglio - Trento - Torino) . . . . pag. 177

Convegni ex-allievi Sacerdoti (Milano - Torino) pag. 178-79

Convegni dell'Anno Santo: (Bologna - Borgomanero - Alassio - Borgo S. Martino) pag. 180-183

Salviamo la gioventù!

" Accostiamoci a loro, cerchiamoli, animiamoli ad intervenire ai catechismi, ma facciamolo prima che il demonio vada a riempir di vizio e di malcostume il cuore di tanti giovanetti, che sono più infelici che poveri. Se avessero avuto una mano benefica, che avesse dato loro il necessario alimento morale, forse non sarebbero costretti di andar vagando ed esclamare: Filii petierunt panem et non erat qui frangeret eis.

Io sono intimamente persuaso che se questo pane morale fosse a tempo somministrato alla gioventù, le pecorelle, conoscendo la voce del pastore, o non si allontanerebbero da lui, o si arrenderebbero alla chiamata di lui. Perchè ora tanta indifferenza in fatto di religione? tanto disprezzo delle cose sacre, tanti furti, tante bestemmie, tante discordie?

Apriamo i libri santi ed ascoltiamo la voce di Dio: son tutte conseguenze fatali dell'ignoranza in fatto di religione.

(San Giovanni Bosco)

C/C postale N. 2/29939 intestato: " Federazione ex-Allievi D. Bosco "

Direzione e Amministrazione:

Via Cottolengo, 32 - TORINO

Omaggi e propositi

Avezzano, 26 giugno 1950 (Anno Santo).

Veneratissimo e amatissimo Padre,

Alle manifestazioni di riverenza, di devozione e di gratitudine con le quali nei mille e mille Centri di vita salesiana, fiorenti in tutte le regioni della terra, viene festeggiata la ricorrenza del Suo Onomastico, noi ex-allievi, raccolti nelle più che 500 *Unioni della nostra mondiale Federazione, partecipiamo con il cuore, lieti di valerci di questa occasione per riaffermarci affezionati figli di D. Bosco, fra noi oggi vivente Lei, suo IV° degnissimo Successore.*

A noi è particolarmente gradito esplimerle le nostre felicitazioni e i nostri auguri in questo memorando anno, in cui ci è dato di presentarci a Lei, elevando in alto, sulle nostre schiere, quale bianco stendardo, soffuso di splendore paradisiaco, il Beato Domenico Savio, ex-allievo, la cui beatificazione ha costituito la suprema glorificazione, il divino collaudo del sistema educativo del nostro Santo Maestro e Padre.

Nei solenni annuali Convegni in quest'Anno Santo finora tenuti (in Italia se ne sono effettuati già ben 109) *e in quelli che oncora si terranno, questa faustissima beatificazione è stata e sarà esaltata nel suespresso suo alto significato, secondo le sapienti ed autorevoli direttive da Lei impartite.*

Ma ritengo di farle cosa gradita informandola che se ne trarrà argomento per riaffermare che uno dei compiti essenziali della nostra Organizzazione è quello di lavorare, affinchè gli ex-allievi sentano il dovere e la nobile missione di concorrere tutti, ciascuno nel suo campo affidatogli dalla Provvidenza, alla glorificazione del sistema educativo salesiano, con una vita privata e pubblica esemplare, secondo le massime che formano l'anima di questo salutare sistema.

La nostra Federazione che, grazie a Dio, è in continuo progresso numerico, strutturale e spirituale, si augura che, nel suo cammino ascendente verso le sue méte, possa avere da Dio la grazia di poter procedere ancora lontano sotto la sua guida saggia, esperta, paterna, della quale abbiamo finora sperimentati gli inestimabili benefici.

E pertanto fervida si eleva al Signore la nostra preghiera affinchè intercedenti Maria SS. Ausiliatrice, San Giovanni Bosco e il Beato nostro Domenico Savio, le sia ancora per molti anni conservata una florida salute, confortata da ogni spirituale consolazione.

Ben onorato e contento di rappresentare, nella espressione di questi sentimenti e voti, la innumerevole falange di questi ex-allievi iscritti alle dodici nostre Federazioni Nazionali, Le chiedo in ginocchio la sua paterna benedizione e, baciandole la mano, godo di confermarmi dev.mo ed aff.mo figlio in Don Bosco

ARTURO POESIO, *Presid. Internazionale.*

Nell'Accademia: *La voce degli ex-Allievi*

Pubblichiamo l'indirizzo che l'Ing. Ernesto Anselmetti rivolse, a nome di tutti gli ex-allievi, al Rev.mo Sig. Don Ricaldone, nell'Accademia che si svolse in suo onore nella festa onomastica.

Gli auguri che gli ex-allievi formulano per Voi, amatissimo Padre, in occasione del vostro onomastico, sono quest'anno ispirati da un senso di particolare gioia.

Un dono di Dio

Il prossimo compimento del Vostro 80° genetliaco è un avvenimento che non può cadere nell'indifferenza e nel silenzio.

La veneranda età del Padre non lascia indifferenti i figli; il prolungarsi di una vita, quante altre mai preziosa e cara, è per essi motivo di gioia e ragione di conforto, è garanzia di sicurezza e di pace, è una benedizione per la famiglia, è un dono di Dio.

Tanto più grande ed inestimabile è sentito dai figli questo dono, tanto più grande ed inestimabili sono i benefici che dalla vita del Padre sono ad essi derivati.

E chi più degli ex-allievi, di questi figli lontani, può valutare ed apprezzare i benefici ricevuti nella casa paterna?

Oh quante volte, nel difficile e penoso cammino della vita, nelle difficoltà, negli affanni, nelle angosciose ore della prova, ritorna la mente alla pace ed alla serenità degli anni giovanili passati all'Oratorio!

Come tutto acquista per noi una nuova luce ed un più profondo significato!

DEL PADRE

Apprensioni e speranze

Torino, 13 luglio 1950.

Illustrissimo e carissimo Presidente,

Ella sa che gli auguri che Lei, con così caldo affetto e profonda venerazione verso S. Giovanni Bosco, mi porge ogni anno per S. Pietro, sono per me motivo di grande gioia.

Ma quanto Ella mi dice, e cioè che in tutte le Unioni si lavora con slancio per mettere in valore l'alto significato della Beatificazione di Domenico Savio, il quale deve essere simbolo e programma di educazione cristiana, mi torna particolarmente gradito.

Abbiamo bisogno di unirci tutti per arrestare la lava minacciosa della pedagogia positivista e atea che vorrebbe incenerire in fiore le più belle speranze delle future generazioni. Lavorare in questo campo è veramente opera di ricostruzione cristiana ed io sono certo che nessun ex-allievo mancherà all'appello.

Benedico Lei, carissimo Presidente, i Soci di tutte le Unioni e le loro Famiglie, augurando ad ognuno abbondanza di felicità temporale ed eterna.

Voglia pregare pel Suo

aff.mo in G. e M.

Sac. PIETRO RICALDONE.

Fonti di bene...

Dove abbiamo imparato noi a sceverare il bene dal male?

Dove abbiamo appreso la perseveranza nel bene, l'onestà, la purezza del costume, la gioia della rinuncia, la forza di risollevarci dalle nostre cadute?

Dove ci è stato inculcato il senso della famiglia, l'amore del nostro prossimo?

Dove abbiamo imparato a vincere le nostre passioni?

Dove abbiamo imparato a conoscere e ad amare Dio?

Chi ha alimentato la fiamma della nostra fede? chi ha dato esca e sostanza alla nostra speranza? chi ci ha fatto amare lo studio ed il lavoro? chi ci ha iniziati alle ineffabili gioie dello spirito? chi ha difesa, conservata e nutrita la nostra innocenza? chi ha corretto i nostri difetti, ha educato la nostra mente e il nostro cuore? chi ci ha fatto comprendere che la sapienza cristiana è il solo ed unico fattore di civiltà?

Il marinaio che non si è ancora avventurato sul mare, che è sempre rimasto nel porto sicuro e tranquillo, che ancora nella scuola apprende le regole della navigazione, non può capire la furia dei marosi, non può apprezzare appieno quale sicurezza infonda al navigante, nelle buie notti di tempesta, la visione del faro lontano che indica la giusta via della salvezza.

Il Faro di luce vivissima

L'ex-allievo è quel navigante che corre sul mare aperto in lotta coi flutti e coi venti. Ed è lui che, più d'ogni altro, può apprezzare la bontà dei maestri che ha avuto, la preziosità dei consigli che ha ricevuto; l'utilità delle regole che ha appreso. Ed è lui che, più d'ogni

altro, benedice la mano che ha acceso nella notte il faro che lo guida al porto sicuro.

E quel faro di luce vivissima, che ci illumina la via e ci indica la méta, noi, ex-allievi sappiamo dove si trova: è qui, alto sulla casa del Padre.

E' la fulgentissima Stella del mare, l'alma Madre di Dio: è la Madre nostra, l'Ausiliatrice nostra.

Come sentiamo ora profondamente scolpite nel nostro cuore e nella nostra anima le parole benedette di quella Laude tante volte cantata, ahimè, solo colle labbra: « ... Tra le tempeste, deh!, guida il core di chi ti chiama, Madre d'amore ».

Voti e preghiere

Sappiamo chi ha acceso su di noi la luce sfolgorante di quel faro di salvezza; chi ha scolpito nel nostro cuore l'invocazione santa; chi ci ha insegnato le regole della navigazione difficile: San Giovanni Bosco!

E sappiamo anche che Voi, amatissimo Padre, continuatore dell'opera e della persona del Santo, quella luce l'avete alimentata e difesa, l'avete indicata a noi e l'avete portata, sempre più lontana, verso i confini della terra, presso tutte le genti.

Ed è per questo che gli ex-allievi, più d'ogni altro coscienti dei benefici ricevuti, più d'ogni altro apprezzano l'inestimabile dono che il Signore concede alla loro famiglia nel conservare a lungo il padre. E si compiacciono e godono per questo dono che sentono concesso anche in accoglimento delle loro preghiere, e ne ringraziano con tutto il cuore Iddio.

A lungo ancora Vi conserVi il Signore al nostro affetto, alla Vostra opera, al Vostro Apostolato; che possiate cantare, fra tre anni, la Messa di diamante nel vigore delle Vostre forze e fra la gioia dei vostri innumerevoli figli!

E' questo il nostro voto, è questa la nostra preghiera!

Il grande avvenimento che ha commosso il mondo

Permettete, amatissimo Padre, che agli auguri aggiungiamo una parola per esprimerVi ancora il nostro più vivo e sincero compiacimento per il grande avvenimento che ha commosso il mondo, che ha colmato il nostro cuore di profondissima e purissima gioia e di legittimo e giustificato orgoglio.

Dalla nostra gioia possiamo commisurare la Vostra!

In questo Anno Santo, in questo anno benedetto in cui tutte le genti accorrono a Roma per lucrare grazie e benedizioni, un figlio di San Giovanni Bosco, un nostro fratello, ex-allievo come noi, è stato elevato alla gloria degli Altari: *Domenico Savio.*

Quante volte questo nome lo abbiamo sentito ripetere, qui, nella casa del Padre! quante volte anche noi lo abbiamo ripetuto!

Leggiamo nel libro dei Proverbi « Sono onorati i genitori nella virtù dei figli ed esulta « nella pienezza del gaudio il padre che genera un figlio sapiente e giusto ».

Esulta nella pienezza del gaudio anche il Vostro cuore, amatissimo Padre, poichè il figlio sapiente e giusto è uscito dalla casa da Voi governata, ed esulta dello stesso gaudio il nostro cuore perchè quel figlio è un fratello nostro.

Anche noi, ex-allievi, abbiamo una famiglia nostra; anche la nostra casa è stata allietata dai figli; anche a noi è stata concessa, come una benedizione del Cielo, la gioia della paternità.

Domenico Savio è stato l'esempio e la guida della nostra fanciullezza

e della nostra giovinezza passata qui nella casa di Don Bosco all'ombra dell'Ausiliatrice.

Oggi, davanti a Domenico Savio, pieghiamo le ginocchia e protendiamo supplici verso di lui le braccia. In piena confidenza e fiducioso abbandono, da fratelli a fratello, lo invochiamo patrono, esempio e guida dei nostri figli.

Voglia l'angelico fratello nostro, dare ai nostri figli il suo sorriso, il suo sguardo limpido e puro, l'ardore della purezza, la fragranza della sua santità.

E ci aiuti San Giovanni Bosco a trovare nei nostri figli quella mirabile stoffa che ha trovato in Domenico Savio per regalare un bell'abito al Signore.

Siano le anime nostre e dei nostri figli, penetrate dalla luce che dall'alto degli altari emanano a noi, il Maestro e l'Allievo, uniti nella gloria dei Santi.

(*Ing. Ernesto Anselmetti*).

Esercizi Spirituali

Dal 5 *al* 9 *Agosto* a Caravate (Varese). Scrivere a D. Magistrelli, via Copernico, 9 - Milano.

Dal 15 *al* 18 *Settembre* ad Erbezzo (Verona). Scrivere a D. Scianca, via A. Provolo, 16 - Verona.

Dal 9 *al* 13 *Agosto in Messina.* Scrivere a Don Maccarrone, via Cifali, 7 - Catania.

Ricordo per gli Esercizi del Ven. Rettor Maggiore

E' il seguente che dobbiamo considerare — come afferma lo stesso Veneratissimo Superiore — come uno dei più importanti che siano stati inculcati finora. Eccolo:

IL BEATO DOMENICO SAVIO CI INCORAGGIA A PRATICARE DILIGENTEMENTE IL SISTEMA EDUCATIVO DI S. GIOVANNI BOSCO.

Il dogma della nostra epoca

E' verità di fede che l'anima di Maria SS., Regina dei Santi, è in cielo, essendo definito dal Magistero infallibile della Chiesa che le anime dei Santi godono la visione di Dio. Invece l'Assunzione *corporea* della Vergine al cielo è una verità ammessa dall'unanime consenso dei Pastori e dai fedeli della Chiesa Cattolica, ma che attende ancora l'infallibile definizione pontificia, per essere creduta come verità di fede.

Se si può dire che ogni età nella Chiesa ebbe il proprio domma mariano, è facile scorgere come proprio dell'età nostra il domma assunzionistico. Mai come oggi se ne parlò e si vide l'opportunità di tale definizione non solo per impetrare la valida protezione di Maria nel crescere di tanti pericoli, ma per la riabilitazione della dignità sia della persona e del corpo umano in generale, cosa che era già stata proclamata con l'Ascensione al Cielo di Gesù Cristo, suo divin Figlio, sia della donna in particolare.

L'insegnamento di Pio XII

Mentre ci auguriamo che dalla Cattedra di Pietro venga presto l'infallibile parola, indichiamo brevemente quanto Pio XII ha già insegnato intorno all'Assunzione di Maria nel Suo Magistero ordinario.

Nel radiomessaggio del 13 maggio 1946 per le celebrazioni mariane di Fatima, Pio XII afferma: « La Vergine gloriosa entrando trionfante nei cieli fu dalle gerarchie beate e dai cori angelici elevata sino al trono della SS.ma Trinità, che cingendole la fronte di un triplice diadema di gloria, la presentò alla corte celeste ».

Nel discorso del 15 agosto 1945 alle lavoratrici cristiane, il Papa aveva pure affermato: « La Chiesa festeggia solennemente l'Assunzione al cielo. Assunzione di Maria in corpo ed anima al cielo! » Nella Enciclica sul Corpo Mistico troviamo: « Maria ora in cielo, regnando insieme col suo Figlio, risplende nella gloria del corpo e dell'anima ».

Nel radiomessaggio del 7 dicembre 1947 ai membri delle Congregazioni mariane riuniti in Congresso internazionale a Barcellona, Pio XII ha questi significativi accenni alla loro petizione in favore della definizione dommatica dell'Assunzione: « Ci commuove inoltre il sapere che in questi momenti, in codesta bella città di Spagna si sono riuniti soci delle Congregazioni mariane di tutto il mondo, che, portati dal fervoroso sentimento filiale verso la loro Madre e Regina, si uniscono in compatta schiera d'amore e di confidenza e pregano Dio, Supremo glorificatore perchè si degni aggiungere un nuovo serto ai privilegi di Nostra Signora.

« Ciò ci fa ricordare l'impressionante spettacolo di circa un secolo fa, quando anche le Congregazioni mariane unendosi alle suppliche di tutta la Cristianità, si dirigevano al nostro Predecessore di santa memoria, egli pure membro delle Congregazioni mariane, per chiedergli umilmente la proclamazione del domma dell'Immacolata; e, dopo tante insistenti suppliche parevan aspettare in silenzio, quasi dicendo nei loro cuori: *Et nunc Petre doce nos!* Noi chiediamo alla vostra Madre Immacolata, che regna gloriosa in corpo ed anima dal cielo, che per sua intercessione la grazia sovrabbondante dal cielo discenda su di voi... ».

Nel radiomessaggio del 23 febbraio 1947 ai fedeli della Repubblica di Cuba, riuniti ad Avana per il primo Congresso Eucaristico nazionale, Pio XII aveva pure affermato: « ... avete unito la vostra voce al coro universale che anela veder brillare una corona di più sulle tempia della Madre di Dio... I figli di Cuba chiedono, ripiena l'alma di giubilo, la definizione dommatica del mistero dell'Assunzione, perchè pensano senza dubbio con colui che con ragione è stato chiamato il Dottore Esimio (Suarez), che questo privilegio... mira alla gloria di Dio e di Gesù Cristo Nostro Signore, e sommamente conviene con l'altissima dignità, innocenza, purezza e carità della Vergine... ».

Il Supremo Pastore sembra dunque disposto e pronto ad intervenire, ma finora non ha ancora dato l'attesa decisione.

Esigenze materne

La dottrina dell'Assunzione corporea di Maria SS. al cielo, pur non essendo esplicitamente contenuta nella S. Scrittura e nella Tradizione orale apostolica, sgorga tuttavia dalle stringenti *esigenze* della maternità divina e verginale di Maria e degli altri privilegi mirabili con cui Dio volle ornare la Madre sua. Ci piace riferirle con l'autorevole parola di S. Giovanni Damasceno († 749), detto con ragione il Dottore dell'Assunzione.

« E così il santissimo corpo di Maria è posto in un bellissimo e ricchissimo tumulo, e di lì, dopo tre giorni, fu portato nei celesti tabernacoli.

« Era infatti necessario che quel Divino domicilio... non fosse affatto rinchiuso nel profondo della terra, ma allo stesso modo che quel santo e incorruttibile corpo preso da Lei e ipostaticamente unito col Verbo divino, nel terzo giorno risuscitò dal sepolcro, così anche Lei fosse rapita al sepolcro e così raggiungesse il Figlio; e come il Figlio era disceso a Lei, così Ella, da Lui amata, fosse innalzata fino a Lui in quel maggiore e più perfetto tabernacolo, ossia nello stesso cielo.

« Era necessario che Colei, che aveva ricevuto ospite nel suo seno il Verbo divino, fosse trasferita nel tabernacolo del suo Figlio.

E siccome il Signore aveva detto che doveva trovarsi nella dimora del Padre suo, così era necessario che anche la madre abitasse nella reggia del Figlio, ossia nella casa del Signore, negli atri della casa del Signore nostro. Infatti se in quella casa vi è l'abitazione di tutti quelli che godono, vi doveva anche essere la causa della letizia.

« Era necessario che il corpo di Colei che nel parto aveva conservato la verginità senza macchia, rimanesse incorrotto anche dopo la morte.

«Era necessario che Colei che aveva portato bambino nel suo seno il Creatore, abitasse nei divini tabernacoli.

« Era necessario che Colei, che vedendo suo Figlio sulla Croce, fu trapassata dalla spada del dolore che aveva evitato nel parto, mirasse coi suoi occhi il Figlio sedente alla destra del Padre.

« Era necessario che la Madre di Dio possedesse tutto ciò che era del Figlio e come Madre di Dio e ancella fosse onorata da tutte le creature. Sebbene infatti l'eredità si trasmetta sempre dai genitori ai figli, ora tuttavia, per usare le parole di un sapiente, le fonti dei sacri fiumi risalgono il loro corso. Il Figlio infatti rese soggetto alla Madre tutte le cose create ».

Queste otto necessità, o morali esigenze, sulle quali il Damasceno vede fondata l'Assunzione della Madre di Dio, si riducono a quattro importanti ragioni, dalle quali il senso cristiano ricava con sicurezza anche il privilegio della glorificazione del corpo di Maria:

1) La ragione della perfetta verginità di Maria, ossia della sua perfetta floridezza verginale, che esclude la corruzione del suo corpo, anche dopo morte.

2) La ragione della degna maternità divina, che esige la glorificazione anticipata anche del corpo dopo la morte.

3) La ragione dell'unità perfetta tra il Figlio e la Madre, per cui Maria deve partecipare alla gloria del Figlio.

4) La ragione dell'onore che il Figlio deve e porta alla Madre, che esige che Gesù onori la Madre sua con l'Assunzione gloriosa.

Le lezioni dell'Assunta

La glorificazione del corpo verginale di Maria, che fu tabernacolo vivo del Figlio di Dio, ci parla della dignità del nostro corpo, diventato nel giorno del Battesimo tempio vivo dello Spirito Santo e anche tabernacolo di Gesù ogni qualvolta l'abbiamo ricevuto nella S. Comunione.

Anche al nostro corpo, a causa della sua dignità conservata e rispettata mediante la fedele osservanza della modestia e della purezza cristiana, sarà un giorno concessa la gloriosa risurrezione, che lo sottrarrà all'impero della morte e lo renderà partecipe del trionfo dell'anima, qualora le sia stato fedele e obbediente collaboratore nella pratica del bene.

La Vergine Assunta ci impegna quindi al rispetto del nostro corpo e alla pratica integrale della modestia cristiana, così pubblicamente conculcata durante i mesi estivi.

Agli ex-allievi di Don Bosco, sull'esempio di Domenico Savio, la gloria di esser ovunque e sempre i primi nella nobile crociata tanto raccomandata dal Rev.mo Rettor Maggiore, di conservare, accrescere e diffondere il candore della purezza cristiana, soprattutto nella gioventù oggi tanto insidiata.

D. BERTETTO.

N. d. R. *Se per tutti i Cristiani il natale di Maria alla vita eterna, a cui fu assunta in corpo e in anima, è la più grande festa mariana, per gli ex-allievi salesiani riveste importanza ancora maggiore, perchè il giorno dopo la festa dell'Assunta, dell'anno* 1815, *discese dal cielo, creata da Dio, l'anima dell'Apostolo dell'Ausiliatrice, San Giovanni Bosco.*

lagomarsino
macchine per ufficio
milano
piazza duomo 21
telefono 14.091
filiali e agenzie in tutta italia

calcolatrice super automatica



FACIT

Quando sarò ex-Allievo

Riflessioni di un alunno artigiano dell'ultimo corso

Nelle diverse tappe della mia vita, prima che intraprendessi un nuovo corso o un nuovo periodo di studio e di lavoro, mi si rivolgevano sempre delle domande.

A cinque anni mi si chiese che cosa avrei fatto entrando alle elementari. Giunto alla fine tanto agognata della V^a, una nuova domanda mi cantava il suo interrogativo: — Ed ora, cosa farai? — Il mio curricolo continuò in collegio e adesso che sono alla fine del V° Corso mi si fa un'altra domanda che, a dir il vero, da parecchio faccio a me stesso: che cosa farò uscito dall'Istituto e la risposta la trovo chiara nel fine per cui ci sono entrato ed ho passato questi anni lavorando e studiando.

A prescindere dalla scelta del mio stato futuro, che sarà la risposta alla mia chiamata, spesso mi vedo già ex-allievo: lanciato nella vita, con qualche pensiero di più nella testa e... qualche pretesa un po' indiscreta. Allora però la vita vissuta bene sarà più difficile.

Non sarà più lo squillo d'una campana o lo stridere di un fischietto a chiamarmi al dovere.

La mia coscienza dovrà guidarmi e discernere ogni azione buona o meno buona, e spero che con cinque anni di allenamento sarà suscettibile ad ogni eventuale ritardo o sbandamento.

Qualche volta, lo prevedo, mi sentirò solo: gli inesplicabili momenti di amara tristezza, spazzati qui dalla calda parola d'un superiore, dal sorriso di un compagno che mi vuol bene, mi assaliranno forse più sovente, quando sarò fuori. E allora mi ricorderò del Collegio. Tornerò a vedere i miei compagni, la mia cameratа, la chiesa luminosa. Udrò i nostri canti, le nostre preghiere... e così, cantando e pregando in una chiesa che nella sua intimità non differirà da quella del Collegio, passerà ogni burrasca, tornerà la quiete e la serenità.

Su quella quiete serena, pongo ogni mio proposito di ascesa. Ormai sono chiaramente convinto che il distintivo di Don Bosco, che mi verrà puntato all'occhiello in fine d'anno, non starà ad indicare il compiuto tirocinio.

Quando sarò fuori, nella società, i miei compagni di lavoro, guarderanno me e non il distintivo. E il giudizio di coloro che sanno valutare le cose, sarà più stringato e severo a riguardo del mio comportamento che non di quello degli altri.

Per questo sento che l'essere ex-allievi implica anche una responsabilità.

Responsabilità morale di cui dovrò sentirne tutto il peso e che mi spronerà nelle lotte, che più dure continueranno nella vita.

Voglio sperare che questi sentimenti, infusi nel mio animo da coloro che amorevolmente mi hanno seguito finora, rimangano, profondamente radicati, cosicchè nelle bufere più travolgenti che cercheranno di estirparli, affonderanno sempre più le loro radici.

PASQUETTO GIOVANNI
Istituto D. Bosco Artigiani (Verona).

N. d. R. - *Il giovane suddetto vinse con il componimento soprapubblicato, il concorso a premio di* L. 2000, *annunciato nel numero di* Voci Fraterne *di aprile c. a. a pag.* 73.

Lontano, ma non con il cuore...

Pubblichiamo una affettuosa lettera dell'illustre Conte Dott. Dino Secco Suardo, attualmente Ministro d'Italia alla nostra Legazione in Colombia, indirizzata allo zelante Presidente Regionale Comm. Ramelli.

LEGAZIONE D'ITALIA
IN COLOMBIA

Bogota, 23 giugno 1950.

Caro Ramelli,

Ti saranno fischiati gli orecchi in questi giorni per effetto della gradita presenza a Bogotà dell'amatissimo Don Seriè che tutti ha conquistato.

E' inutile dirti che i Salesiani qui fanno meraviglie, cosicchè conservatori e liberali sono d'accordo nell'apprezzarli e se possibile aiutarli. Perciò la nostra collaborazione è viva e costante, ed io considero le 17 Case *Salesiane esistenti nel Paese come la mia base naturale quando viaggio all'interno.*

Don Seriè è venuto a portarci una ventata di balsamica aria d'Italia, e il ricordo di tanti amici comuni mi ha particolarmente commosso. Così questo breve saluto che ti invio devi riceverlo non solo come evocazione dei nostri antichi tempi, ma come saluto speciale di Don Seriè, che nel mostrarmi la fotografia di una grande riunione di ex-allievi a Treviglio ha tenuto a segnalarmi la tua fra mezzo al gruppo e a pregarmi di unire il suo affettuoso ricordo a queste mie righe all'antico amico Ramelli.

Qui presto ci sarà un'Ambasciata ed io passerò a qualche Sede più riposata.

Affettuosamente tuo

DINO SECCO SUARDO.

"... Mai ho trovato una figura di giovane così angelica..."

Parecchi mesi prima che Domenico Savio venisse glorificato, un nostro ex-allievo lo raggiungeva in cielo, terminando il suo pellegrinaggio con queste parole: « Mamma, ti ringrazio di quanto mi hai insegnato. M'avevi insegnato: — La morte ma non peccati — Vedi: l'ho messo in pratica ».

Era precisamente il 16 luglio 1949, giorno dedicato alla Vergine del Carmelo, quando BRUNELLO MARIO, a soli 23 anni, studente di medicina, spiccava il suo volo verso Dio dal sanatorio di Valdobbiadene in quel di Treviso.

Nulla di straordinario nella sua breve vita. Sempre tra i migliori presso il nostro Istituto di Morzano di Cavaglià, dove compì il ginnasio, come nel nostro liceo di Pordenone, ed infine all'Istituto Filippin di Paderno del Grappa, dove completò i suoi studi, iscrivendosi poi nel 1946 all'Università di Padova. Nel febbraio del 1948 veniva colpito dal male che in 17 mesi mesi lo maturò per il cielo.

Fu precisamente sul letto di morte dove rifulse la bellezza e la grandezza dell'animo suo. Sono manifestazioni concretizzate in piccole frasi e in un esemplare abbandono nella volontà di Dio.

« Che bello e che gusto morire in grazia di Dio! — Offro volentieri la mia giovinezza a Gesù! — O Mamma, prega, prega con me! — Don Bosco, sono tuo ex-allievo, aiutami! — Domenico Savio, mi raccomando a te! — Quanti angeli, come sono belli! — Ciao, mamma, vado perchè mi aspettano! ».

Espressione comune dei medici e degli assistenti alla sua morte: « Che morte invidiabile! Il Signore porta via sempre i migliori »!

E il cappellano del Sanatorio: « In 30 anni che assisto gli ammalati, mai ho trovato una figura di giovane così angelica; non era per questa terra, ma per il cielo ».

Non mancò chi subito, tra i degenti, si raccomandasse alla sua intercessione traendone un aiuto efficace. Soprattutto impressionante fu l'effetto sopra un ammalato di idee opposte alle sue. « Perchè quello là fa spesso la confessione e la comunione? » si esprimeva quegli in modo inferocito. Ma santamente colpito dalla morte meravigliosa del nostro ottimo giovane, non esitò a seguirne l'esempio.

L'ottima mamma che gentilmente mi forniva queste preziose informazioni, me le inviava « perchè fossimo a conoscenza di come muoiono i giovani educati alla scuola di Don Bosco » e perchè « sono convinta, ella dice, che Mario imparò dai figli di Don Bosco a vivere bene e a morire santamente; e quello che più conta, accettare le sofferenze con serenità, con quella calma che lo rendeva caro a tutti ».

Alla scuola di Don Bosco imparò a vivere bene! Tre cose gli servirono: la Comunione quotidiana, il Rosario quotidiano e il pensiero abituale della morte. Con questo nutrimento spirituale poteva dire alla mamma, passando con lei dinanzi al cimitero: « Presto mi verrai a trovare qui! » Era presagio!?

A noi non resta che ammirare, pregare e imitare!

D. A. BIFFIS.

È IL MIO DIRETTORE!...

Giornata del convegno annuale.

Dopo la bella adunata nel teatro, il folto stuolo degli ex-allievi si riunisce nel refettorio per l'agape fraterna. Alle frutta il solerte segretario dell'Unione distribuisce un opuscolo « in memoriam » di un antico Direttore: il fondatore dell'Istituto di Faenza. I privilegiati consegnatari dell'opuscolo sono i più anziani degli ex-allievi presenti, capelli bianchi e luminose calvizie. Allo stesso tavolo poco discosto da me, uno di questi anziani sospende il pranzo, apre l'opuscolo appena ricevuto e sosta con lo sguardo nella prima pagina che riporta il ritratto del Superiore defunto.

Con delicato gesto avvicina alle labbra quel ritratto e lo bacia pronunciando in un sussurro e nel proprio dialetto queste parole: « Il mio Direttore! ». Non distacca gli occhi da quell'effige, toglie gli occhiali e col dorso della mano discosta una grossa lagrima...

Accortosi che i suoi vicini di tavolo lo stavano osservando: « E' il mio Direttore», dice ad alta voce... Noi quelle parole le intendemmo come di un figlio che avesse detto: « E' mio padre ».

Avv. BACCARINI.

ATTIVITÀ ED INIZIATIVE

Dalla relazione del Presidente

Alassio

« ... Fedeli al motto del grande Papa Pio XI *"Sempre più e sempre meglio"* la nostra Unione ha mirato a solidificare le attività già esistenti e a escogitarne delle nuove sempre più rispondenti ai bisogni dell'ora.

Arricchita l'attrezzatura dell'archivio degli ex-allievi e portato a 7000 il numero delle schede.

Stabiliti contatti epistolari con oltre 3000 ex-allievi. Tesserati aggiornati del Bollino con diritto a *Voci Fraterne* » N. 350.

Ogni mese, in Collegio, un'interessantissima conferenza su argomenti di carattere sociale, tenuta da Don Ferrari, con partecipazione di un centinaio di ex-allievi.

Ogni settimana una riunione in Collegio per assistenza morale e finanziaria all'Oratorio e ai Giovani Esploratori. Questa attività è condotta dagli ex-allievi che formano il gruppo dei Cavalieri di San Giorgio (ex-scout). In quest'anno le elargizioni di questo benemerito gruppo oltrepassarono le 100.000 lire.

Direzione della Confraternita di Santa Caterina, nella quale i nostri ex-allievi hanno svolto larga assistenza spirituale, organizzando cicli di conferenze sociali e riuscitissime manifestazioni religiose.

Sempre per iniziativa degli ex-allievi, altri cicli di conferenze agli intellettuali tenute in città dal dotto Salesiano Don Walland.

Istituzione del movimento Laureati Cattolici di Alassio e del Gruppo ex-allievi Universitari alassini, già pieni di vitalità, e ricchi di più grandi promesse.

A coronamento di questo vasto e multiforme lavoro svolto dall'Unione ex-allievi di Alassio sta il gesto generoso dell'ex-allievo Comm. Alessandro Cortese, il quale ha dato alla Chiesa del nostro antico Collegio l'altare dedicato a Domenico Savio.

Affiatamento fra anziani e giovani

Treviglio

I musicisti della Banda dell'Oratorio S. Carlo si sono riuniti fra ex-allievi anziani e le nuove reclute non per un'esecuzione musicale, ma per un affiatamento spirituale.

Fu una giornata di cordialità che cominciò all'Altare e — come nei nostri cari Convegni — continuò con una bella riunione dove si esaminò la situazione finanziaria ed altre attività e finì con la simpatica agape fraterna.

L'Unione di Treviglio — fin dal suo nascere — ha sempre fuso assieme ex-allievi oratoriani ed ex-allievi studenti con esito brillante. In questa circostanza il Consigliere Sig. Zucchi porse il saluto e compiacimento del Presidente Comm. Ramelli, alla Banda, affinchè continui ad esplicare la sua attività che porta certamente benefici frutti.

Cenni di lavoro svolto

Trento

I membri di Presidenza si riuniscono ogni terza domenica del mese presso l'Istituto.

Si sta formando lo schedario degli ex-allievi defunti con l'indirizzo delle rispettive famiglie.

Per gli ex-allievi bisognosi viene finanziata la spesa del tesseramento mediante il contributo di coloro che ne hanno la possibilità.

In occasione dell'Epifania, è stato offerto agli ex-allievi bisognosi un pranzo nell'Istituto. E qui, a nome di tutta la Presidenza, un grazie agli offerenti che vollero contribuire a questa nobile manifestazione di affetto e di solidarietà verso i nostri ex-allievi poco favoriti dalla sorte. Si istituì un *fondo cassa* per sovvenire gli ex-allievi bisognosi.

La filodrammatica sotto la guida competente di Luigi Ketmaier, al quale va tributato uno speciale elogio, si è prodigata, nello scorso anno, con cinque recite, delle quali quattro a Trento ed una a Rovereto.

In occasione della Santa Pasqua ha avuto luogo un Triduo che è stato molto frequentato dagli ex-allievi, e che si è degnamente concluso con la Comunione generale.

Questa nostra iniziativa sarà replicata tutti gli anni.

Ai pontificali che si sono solennemente svolti nella cara Chiesa, per la festa del nostro Padre San Giovanni Bosco e per quella del Beato Domenico Savio, e all'arrivo della Madonna Pellegrina, si sono viste delle vere folle di cittadini, fra cui erano sempre presenti e alla testa i nostri ex-allievi.

Per l'avvenire la Presidenza si propone di aggiungere a dette attività una gita sociale.

" Via Crucis ,, commentata

Torino (Primo Oratorio)

Gli ex-allievi del I. Oratorio Don Bosco di Torino il Venerdì Santo hanno commentato, per turno, le stazioni della Via Crucis, fatta nell'interno del cortile, con la partecipazione di gran folla, che rimase edificata e commossa nel sentire parlare uomini sulla passione di Gesù con tanta fede e zelo.

CASA - MADRE

Sono oltre 150 coloro ai quali viene spedito il periodico « Voci Fraterne » *e che ancora non hanno versato la quota sociale nè del* 1948-49, *nè del* 1949-50, *nè del* 1950-51.

Per continuare così a spedire, col sacrificio che ognun vede non indifferente di migliaia e migliaia di lire, ci sarebbe gradito da parte *dei soci riceventi* un affidamento, una corrispondenza, o almeno un accenno che dimostri la loro sensibilità al gesto fraterno dell'Unione.

Convegni ex-Allievi Sacerdoti

MILANO (Istituto)

La prima giornata del triduo in preparazione alle grandi feste milanesi in onore del novello Beato Domenico Savio fu dedicata ai sacerdoti ex-allievi dell'Istituto S. Ambrogio, che ha il vanto di aver dato nel mezzo secolo di sua vita oltre cinquecento sacerdoti alla Chiesa.

Numerosi furono gli intervenuti — oltre un centinaio: — alcuni anziani della prima ora, altri appena « sfornati ». In tutti, grande entusiasmo e attaccamento a Don Bosco e alle sue Opere.

S. Ecc. Mons. Rotolo, Vescovo Salesiano, celebrò la S. Messa, dopo la quale nel Salone dell'Istituto si svolse una riuscitissima, fraterna, pratica adunanza, che costituì un vero godimento spirituale e dalla quale tutti riportarono salutari incitamenti al bene e, lo speriamo, frutti duraturi di miglioramento nella vita sacerdotale e di apostolato.

Dopo il saluto del Direttore Don Gugiatti, prese la parola S. Ecc. Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato, ex-allievo dell'Oratorio di Torino, che tenne avvinto l'uditorio per oltre tre quarti d'ora lumeggiando il messaggio ai sacerdoti di Domenico Savio: messaggio desunto dal sogno che Don Bosco ebbe dopo la morte del Santo Giovinetto.

Duplice messaggio: di santità personale e messaggio educativo. Il mazzo di fiori tenuto dal Savio non è che il simbolo delle virtù che ogni sacerdote deve possedere: la rosa della carità; la viola dell'umiltà; il girasole dell'ubbidienza; la genziana della penitenza (che Pio XI nel discorso sull'eroicità delle virtù del Savio definì « la preghiera della carne »); le spighe della Comunione frequente; il giglio della purezza; la sempreviva della perseveranza.

Il tutto è riassunto da queste due condizioni della santità sacerdotale: divozione vera, efficace alla Madonna e custodia della purezza.

Il messaggio educativo è costituito dai cardini del sistema preventivo, quali si desumono dalla « Vita » scritta da Don Bosco stesso:

1) il soprannaturale (uso santo dei sacramenti);
2) contatto personale dell'educatore coi giovani;
3) senso apostolico.

Tutti gli ex-allievi, ai quali si erano aggiunti alcuni sacerdoti amici di Don Bosco, dediti all'educazione della gioventù, rimasero entusiasti della paterna conversazione dell'Eccellentissimo Oratore.



Seguì Don Favini, direttore del « Bollettino Salesiano », che portò interessanti notizie sulla Congregazione Salesiana: trionfi e gioie, dolori e preoccupazioni. L'Ispettore della Lombardo-Emiliana, Don Gerli aggiunse notizie sulla famiglia salesiana a lui affidata. Parlò pure il Presidente ex-allievi Avvocato Bottesini.

Chiuse l'Arcivescovo Principe di Fermo, Mons. Perini, ex-allievo dell'Istituto, con un nobile discorso.

Dopo il gruppo fotografico si passò al refettorio per l'agape fraterna, che fece gustare ancor più l'amabile familiarità di questo Convegno.

La « letizia conviviale » fu accresciuta dai versi in meneghino di Mons. Cereda, dalle parole di Monsignor Galimberti e di quelle dei Vescovi Salesiani Mons. Rada, Mons. Alvarez, Mons. Rotolo, e dai « Vita, Vita! » di Don Magistrelli, che sciolsero il Convegno che vide radunati intorno a cinque Vescovi un eletto stuolo di sacerdoti animati dallo spirito del nostro Santo Fondatore.

TORINO (Casa Madre)

Sono presenti oltre cinquanta. Il che dimostra la vitalità del gruppo fatto quasi esclusivamente di sacerdoti che attinsero la loro prima istruzione e formazione all'Oratorio di Torino, fatto specialmente di giovani promesse e affidamento dei convegni che devono trarre sempre più dal loro attaccamento a Don Bosco e all'opera salesiana propositi di bene e attività feconda di ministero.

E' presente per primo con non lieve sacrificio delle sue alte mansioni S. Ecc. Mons. Giuseppe Angrisani e l'incontro avviene, come sempre, nella Basilica, quest'anno proprio presso l'urna del Beato Domenico Savio, mentre all'altare celebra Mons. Bolla.

Sono inginocchiati nei banchi con Mons. Angrisani, *decus et honor* del nostro Gruppo, tutti i più



puntuali cogli anzianissimi Don Solaro, Don Benzi, Don Bosio, Don Gemello, Don Reynaudi. Sono venuti da Milano Don Ripamonti e Don Saporiti. Presenti tutti i soci regolari, da Alessandria (Oviglio), da Alba, da Ivrea, da Pont, da S. Benigno, da Vische, da Cumiana e da altri paesi, figure care di confratelli che sentono la bellezza e la santità di questo incontro annuale nella Casa del Padre.

Dopo la funzione, nella saletta del Circolo Auxilium, una breve sosta cordiale per un caffè offesto dal Direttore, Don Bernardi.

Nel Salone attiguo presente, gradito ed applaudito il nuovo Prefetto Generale della Congregazione, Signor D. Renato Ziggiotti, incomincia l'attesissima sua Conferenza Mons. Giuseppe Angrisani che con filiale e delicato pensiero ha una parola di affettuoso compianto per Mons. Coppo e soprattutto ha accenni d'intima devozione e ammirazione per quello che fu la figura paterna, sapiente di Don Pietro Berruti, il recente gravissimo lutto della Congregazione.

Quello di Mons. Angrisani è un commento generale e interessante del sogno di Don Bosco su Domenico Savio.

L'uditorio segue ed applaude entusiasticamente la nota oratoria agile e chiara, attraente e profonda, motivo dominante del Convegno, che lascia in tutti care e soavi impressioni, tema di meditazione e di istruzione sul sistema educativo di Don Bosco.

Per ragioni di spazio non possiamo riportare qui la magnifica conferenza che sarà però pubblicata nel Bollettino Salesiano del 15 agosto.

A fine della Conferenza segue la filmina radio-commentata della vita di Domenico Savio e dopo le interessanti e profonde considerazioni del Sig. Don Ziggiotti sul sempre più preoccupante compito educativo che incombe al Clero addetto ai giovani, viene distribuito ai parroci la bella teca contenente la reliquia ex-ossibus del nuovo Beato.

Dato il numero limitatissimo di tali reliquie, questo è veramente un dono che solo poteva fare all'Accolta nostra di quest'anno la squisita bontà e benevolenza del Superiore Sig. Don Giraudi.

All'agape fraterna servita con la solita squisitezza dal Direttore dell'Oratorio, Don Pavese ringrazia i partecipanti che quest'anno sono regolarmente tesserati e dà lettura del messaggio fraterno del Comm. Arturo Poesio di Roma che plaude agli intervenuti a nome della mondiale organizzazione ex-allievi salesiani e fa voti che i Sacerdoti corrispondano sempre più numerosi all'appello dell'Unione ex-allievi laici dei quali, più d'ogni altro, essi sono per il loro ministero, il più sicuro presidio religioso e il più alto conforto spirituale.

Seguono le adesioni applauditissime delle LL. Eccellenze: Mons. Bertazzoni, Mons. Pinardi, Monsignor De Giuli, Mons. Gagnor, Mons. Lanfranchi, Mons. Gili.

Chiude questa che fu una vera giornata di ritiro in omaggio al Beato Domenico Savio, la parola alata e commossa di Mons. Bolla che invita tutti a tenersi uniti, a modellarsi su Don Bosco, ad agganciarsi l'uno all'altro, a richiamarsi richiamando gli assenti.

Convegni dell'Anno Santo

BOLOGNA

Domenica 7 maggio gli ex-allievi di Bologna si sono adunati in circa 250 nel risorto loro Istituto ed hanno iniziato il Convegno assistendo alla S. Messa celebrata del Sig. Direttore Don Tittarelli che ha rivolto parole di circostanza ai presenti.

Dopo di che hanno sostato davanti alle lapidi che ricordano i compagni scomparsi rendendo loro omaggio con una efficace e sentita rievocazione fatta dal Cav. Marcheselli.

Ha avuto quindi luogo l'adunanza nel salone del nuovo Oratorio.

Il Sig. Direttore porge il saluto ai convenuti e da subito la parola al Presidente Comm. Cecconi, il quale, dopo una ampia esposizione dell'attività svolta dall'Unione nello scorso anno, rievoca con commosse parole le indimenticabili giornate trascorse a Roma per la beatificazione di Savio Domenico, l'udienza Papale e l'abbraccio paterno del Reverendo Rettor Maggiore Don Ricaldone.

Presenta quindi al Sig. Direttore, da parte di un ex-allievo il dono di una ricca edizione dell'Eneide accompagnata da una cospicua offerta in danaro pro erigendi laboratori, offerta che viene poi unita all'altra di L. 30.000 fatta dall'Unione ex-allievi sempre per medesimo scopo. E conclude il suo dire con una calda esortazione a dare ogni attività, sia per rintracciare, condurre e ricondurre all'Unione i dispersi ed i dimentichi, sia perchè tutti siano tesserati e ricevino « Voci Fraterne ».

Ha poi la parola l'oratore ufficiale On. Giovanni Gasparoli, Deputato al Parlamento ed ex-allievo di Milano, che con efficacissimo ed applaudito discorso riassume con felice sintesi la vita del Beato Savio, ex-allievo sia pure per breve tempo e mette in rilievo le virtù del più bel fiore del giardino salesiano, esempio tangibile e probante della bontà ed efficacia del sistema educativo di Don Bosco.

Segue una succinta esposizione finanziaria dell'Unione fatta dal Segretario Economo Rag. Zucchini. Egli mette in rilievo che le ingenti spese sostenute in occasione dei festeggiamenti pel cinquantenario dell'Istituto celebratesi nello scorso anno: Numero unico e medaglie commemorative distribuite gratuitamente, offerte fatte all'Istituto e la Borsa missionaria Don Ricaldone, hanno lasciato un deficit di circa 85.000, nonostante il generoso contributo degli ex-allievi: Comm. Cecconi, Cav. Marcheselli, Ragionier Zucchini, Piccinini, Bordoni, Obrecht Enrico ed altri; deficit che qualche santo aiuterà a sanare.

Prende quindi la parola il Direttore Don Tittarelli, che, ringraziando del dono graditissimo si richiama alla figura di Virgilio che definisce cristiano senza battesimo.

Ricorda poi la strenna al Ven. Rettor Maggiore: « Conoscere, amare e difendere il Papa » e propugna la lettura e la divulgazione della stampa cattolica per controbattere la nefasta propaganda dei senza Dio, denigratori della persona e dell'autorità del Papa ed invita ad esporre le loro idee.

Ne sorge una animata discussione alla quale prendono parte fra gli altri: l'ex-allievo Dott. Malza, che definisce anticostituzionali e perseguibili legalmente gli oltraggi fatti al Papa attraverso i giornali; l'On. Gasparoli che espone le difficoltà che incontra l'applicazione delle leggi per le diverse interpretazioni, spesso personali, date loro dai giudici, e la discussione si conclude col: Deplorare che in Italia, a differenza di quanto avviene in altri paesi, sia permesso, in nome della libertà di opinione, insultare e diffamare attraverso la stampa autorità e gerarchie ecclesiastiche; Auspicare il propagarsi della stampa cattolica e la pubblicazione, anche su giornali indipendenti di articoli in difesa del Papa; Riconoscere la necessità di denunciare e perseguire, sempre che ed ove sia possibile la stampa offensiva della persona e della autorità del Papa.

Dopo la posa per un gruppo fotografico ebbe luogo il consueto giocondo ed animato pranzo sociale con brindisi e discorsi.

Nel pomeriggio poi S. Em. il Cardinale Arcivesco-



Convegno degli ex-Allievi di Bologna

vo, presenti Autorità civili e militari ed ex-allievi, in uno dei cortili dell'Istituto, benediceva la prima pietra del ricostruendo fabbricato dei laboratori per meccanici, tipografi, legatori e falegnami, elogiando la santa audacia dei Salesiani per questa nuova impresa e facendo voti che il nuovo edificio possa accogliere molti giovani imitatori delle virtù del Beato Domenico Savio, cui i laboratori sono dedicati.

Ha coinciso col nostro convegno anche la festa primaverile promossa dalle Patronesse, con pesca di beneficenza, esecuzioni bandistiche ed in serata si è avuta la illuminazione della Chiesa del Sacro Cuore e della cupola a cura del Comm. Cecconi.

BORGOMANERO

Domenica 7 maggio oltre duecento ex-allievi si sono riuniti a Borgomanero per il Convegno annuale. Particolarmente sono stati notati folti gruppi di Maggiora, Omegna, Gozzano nonchè quelli provenienti dalle provincie di Vercelli, Milano e Varese.

La nota di richiamo è stata la celebrazione della Messa d'Oro del rev. sig. Don Pasquale Rivolta, secondo Direttore dell'opera salesiana in Borgomanero.

Alla devota funzione hanno partecipato oltre agli ex-allievi, anche tutti i convittori. Al S. Vangelo, il rev. sig. Ispettore sac. prof. don Francesco Antonioli tessendo le glorie del sacerdozio cattolico ricordava ai presenti le benemerenze del festeggiato che in qualunque posto ove era destinato dai Superiori, servì il Signore e la Congregazione Salesiana con amore, obbedienza e particolamente con umiltà.

Nel salone-teatro si svolse l'assemblea generale dove il presidente dott. Michele Masini ed il segretario sig. Carlo Nicolini lessero rispettivamente le relazioni morale e finanziaria.

Durante la riunione il sig. Direttore sac. prof. don Giulio Bondrano rievocò ai presenti il trionfo romano della Beatificazione di Domenico Savio e ricordò a tutti le belle virtù dell'angelico giovanetto frutto dell'educazione salesiana di Don Bosco, invitando gli uditori a servire il Signore in letizia come Lui fece nella sua vita terrena. Applauditissimi rivolsero la loro buona e paterna parola il signor Ispettore e il sig. don Pasquale Rivolta.

Scesi in cortile si posò per il gruppo fotografico-ricordo, indi nell'ampio salone-refettorio venne servito un ottimo pranzo sociale, durante il quale non mancarono i brindisi e un nutrito applauso all'indirizzo del Sig. Prefetto Prof. Don Felice Castelletti che attentamente ne curò la preparazione ed il servizio.

Dopo la tradizionale partita di calcio tra allievi ed ex-allievi, i convenuti si sono raccolti nella Cappella per congedarsi, rafforzarsi nella fede per nuove battaglie e per impetrare una speciale protezione da Maria SS. Ausiliatrice e da S. Giovanni Bosco.

I soci provenienti da fuori Borgomanero lasciarono quindi il loro caro collegio soddisfatti della bella giornata trascorsa ripromettendosi di venire ancora ai prossimi Convegni.

I Borgomaneresi invece ritornarono a notte al collegio per far corona al sig. don Rivolta, in onore del quale la Filodrammatica aveva preparato la brillante commedia « Pelo contro pelo » riscuotendo per la sua valentia ben meritati applausi.

Graditissime e applauditissime furono le adesioni del Segretario Nazionale Sig. Don Bastasi, del Predente regionale avv. De Giuli, e di tutti i signori direttori, don Abbondio Giraudi, don Lorenzo Nigra, don Antonio Maniero, don Alessandro Oreto e dei signori superiori don Barone, don Omodei, e da numerosissimi soci.

P.S. — Si ricorda ai soci che non hanno potuto intervenire al Convegno e che non hanno ancora versato la quota sociale per l'anno 1950, di voler cortesemente provvedere a dare questo segno di affetto verso la nostra Unione, inviando la somma di L. 200 sul c. c. p. n. 2/26035 intestato « Unione ex-allievi Don Bosco » Borgomanero (Novara).



Convegno degli ex-Allievi di Borgomanero



Convegno degli ex-Allievi di Alassio

ALASSIO

Il giorno 28 maggio si è tenuto ad Alassio l'annuale convegno degli ex-allievi, riuscitissimo come sempre, sia per il numero dei convenuti (oltre 500), sia per l'affettuoso entusiasmo che li ha accompagnati. Di tutte le età, dai giovani universitari che lasciarono il Collegio lo scorso anno, a quelli che conobbero Don Bosco, come l'avv. Murchio, l'avvocato Maglione e il sig. Olivero. A centinaia affluirono le adesioni di coloro, che per gravi impegni si trovavano materialmente impossibilitati a parteciparvi di persona.

Molte di queste adesioni vennero accompagnate da lettere così ricche di affetto verso Don Bosco che meriterebbero di essere pubblicate.

A rafforzare il già nutrito gruppo alassino, altri convennero dalle varie regioni dell'Italia settentrionale e centrale.

Alla vigilia se ne notavano già parecchi, tra cui il giovanissimo... settantenne avv. Cecchetti di Verona. Quanta gioia da quelli sguardi, quale fusione di animi, quanto attaccamento a D. Bosco!

Tutto era stato preventivamente organizzato con meticolosa precisione; dal ricevimento alla stazione, alla prenotazione di pensioni per coloro che non avessero potuto far ritorno alle loro case in giornata, o fossero arrivati alla vigilia; dalla Messa, alla riunione in teatro; dal gruppo fotografico, all'agape fraterna, dalla colazione per quelli che eventualmente avessero desiderato fare la Santa Comunione, alla tradizionale partita a calcio con gli allievi.

Il venerando Don Raschio che precisamente 50 anni fa celebrava la sua prima Messa nel nostro Collegio, vi celebrò quella giubilare alle ore 10 per gli ex-allievi. Dalle 11 alle 12,15 riunione nel teatrino.

Qui il Direttore Don Germano Zandonella rivolse parole affettuose di benvenuto a tutti, sottolineando la presenza delle autorità e dei tre fortunati che conobbero D. Bosco. Consegnò quindi all'ex allievo comm. Alessandro Cortese, donatore dell'altare innalzato nella nostra Chiesa a Domenico Savio, una reliquia del Beato e un prezioso Vangelo.

Seguì il discorso ufficiale pronunciato dal Presidente Regionale prof Fazio. L'oratore, dimostrando una conoscenza sicura e profonda della vita di Domenico Savio, la espose ampiamente, in forma aneddotica e con appropriati e caldi richiami ai bisogni e ai doveri del momento.

Prese quindi la parola il Dottor Enzo Santi, Presidente dell'Unione locale. In una breve sintesi tracciò il complesso lavoro svolto in quest'anno dall'Unione. Lesse quindi una lettera piena di affettuosa salesianità, inviatagli dal Presidente Generale gr. uff. avv. Arturo Poesio e concluse auspicando che il glorioso passato dell'Unione abbia da essere elemento impegnativo per fare sempre più e sempre meglio.

Chiuse l'interessantissima riunione il sig. D. Giuseppe Festini, Ispettore Salesiano della Liguria e della Toscana.

Con parola saggia e paterna, richiamandosi alla relazione del dott. Santi, espresse il suo compiacimento per il lavoro compiuto dall'Unione, rivolse una lode particolare a D. Boccalatte, incaricato degli ex-allievi, e delineò quelli che debbono essere i compiti degli ex-allievi di Don Bosco.

Prima di togliere la seduta il Direttore lesse i seguenti telegrammi da inviarsi al Papa e al Veneratissimo Rettor Maggiore dei Salesiani, sig. D. Pietro Ricaldone:

Segreteria di Stato - Città del Vaticano

« Ex-allievi collegio salesiano Alassio riuniti annuale convegno rinnovano sensi devozione fedeltà Sede Apostolica invocando paterna benedizione ».

Don Ricaldone - Valdocco - Torino.

« Ex allievi Alassio occasione annuale convegno esprimono sensi fedeltà Don Bosco perseveranza idea cattolica invocano paterna benedizione ».

Dal teatrino le centinaia di ex-allievi si recarono nel cortile del liceo per il gruppo fotografico.

Alle 13 l'agape fraterna; veramente fraterna. Pochi discorsi per non turbare le affiatatissime conversazioni. Parlò un maturando, per gli allievi; il dottor Grollero, in rappresentanza del Sindaco, per la città di Alassio e finalmente l'Eccellentissimo Vescovo Diocesano, mons. Raffaele De Giuli, pure lui ex-allievo di Don Bosco.

Alle ore 15 la tradizionale partita di calcio tra ex-allievi e allievi.

Alle ore 16 benedizione dell'altare del Beato Domenico Savio, impartita da S. E. il Vescovo Diocesano e seguita da un indovinato discorso di Don Ferrari.

Alle ore 21, la processione di Maria Ausiliatrice, solennissima, con partecipazione di tutta la città



Convegno degli ex-Allievi di Borgo San Martino

e dei paesi vicini. Un vero trionfo, conclusosi in piazza della Parrocchia con un brillante discorso di D. Briano, Delegato Regionale degli ex-allievi, e con la Benedizione Eucaristica impartita da Sua Ecc. Mons. De Giuli.

La voce unanime degli ex allievi prima di ritornare alle loro case fu questa: « Abbiamo passato una giornata di Paradiso. Viva Don Bosco! ».

BORGO SAN MARTINO

Preparato a lunga scadenza e organizzato con cura meticolosa dalla Presidenza, ebbe un esito superiore ad ogni aspettativa.

Fin dalle prime ore del mattino un rombare di macchine di ogni calibro, entrando nel cortile del collegio, portava da ogni plaga un afflusso sempre crescente di ex-allievi e di antichi superiori. All'assemblea, presieduta dal Sig. Ispettore Sac. Prof. F. Antonioli con l'assistenza dell'Avv. Comm. Innocenzo De Giuli, Presidente ispettoriale degli ex-allievi e dell'Avv. Perlo, del centro di Torino, i presenti ormai stipavano la sala dell'adunanza. Dopo brevi parole di saluto del Direttore Don Canale e di un allievo, tennè il discorso di circostanza l'Avv. Quaglia del foro torinese, mettendo in risalto con profondità di concetti e chiarezza di eloquio le caratteristiche della santità salesiana, interiorità, serenità, semplicità e contrapponendole ai difetti della vita del mondo, superficialità, preoccupazione assillante, convenzionalismo.

In questa luce egli presentò la santità del maestro, Don Bosco, e del fedele discepolo, il novello beato Domenico Savio. Il discorso seguito con crescente interesse fu coronato alla fine da applausi fragorosi. Seguì la lettura delle adesioni più autorevoli, tra cui quella degli antichi direttori, Mons. F. Emmanuel, vescovo di Castellamare di Stabia e di Don Comino, impedito di partecipare da convalescenza per recente malattia.

Venne pure data lettura di due telegrammi inviati l'uno al Papa e l'altro al Rettor Maggiore dei Salesiani. Si alzò quindi a parlare l'ex-allievo più anziano del collegio, il Rag. Bartellotti, novantenne. Egli all'età di dieci anni entrava nel collegio di Borgo S. Martino, nel 1870, un mese appena dopo la sua apertura ed aveva la fortuna di vedere più volte Don Bosco, di riceverne le carezze paterne, la santa benedizione. Vigoroso ancora, malgrado l'età, egli tessè un inno di grazie alla memoria del santo, dei suoi educatori, del collegio che lo preparò e lo attrezzò magnificamente alle lotte della lunga vita. Un subisso di applausi suggellò le parole del venerando vegliardo, preziosa reliquia dei tempi eroici del nostro collegio.

Si alzò poi a parlare il Sac. Paolo Valle che partecipava al convegno come rappresentante del Rettor Maggiore dei Salesiani, Rev.mo Don Pietro Ricaldone, egli pure ex-allievo, e antico superiore. L'accento di paternità che fu sempre sua caratteristica di linguaggio fece rivivere nel cuore dei numerosi ex-allievi i santi insegnamenti stampati nel loro animo negli anni della loro fanciullezza.

Si passò quindi alla inscrizione ed alla consegna delle tessere agli allievi dell'ultimo corso e quindi chiuse l'assemblea l'Ispettore, congratulandosi per la magnifica riuscita del Convegno e invitando tutti i presenti a coltivare con sempre maggior fervore la devozione a Maria Ausiliatrice, alla cui festa ci andiamo preparando.

Seguì la benedizione della cappella Don Bosco, monumento perenne di riconoscenza degli ex-allievi di Borgo al Santo Educatore. Parole appropriate dell'Avv. Perlo sottolinearono il significato della bella cerimonia e quindi posa per il gruppo fotografico e poscia banchetto sociale. Furono prese d'assalto le tavole e si dovettero improvvisare altre mense tanta fu la ressa dei convitati. A bocce ferme, un computo esatto ci dava la bella cifra di 322 partecipanti al banchetto. Malgrado qualche inevitabile ritardo nel servizio e scoppi qua e là di giovanile vivacità, l'allegria regnò sovrana durante il banchetto e al levar delle mense sul volto di tutti si leggeva una soddisfazione intima e profonda. Ma la più grande soddisfazione l'ebbe a provare il segretario dell'Unione che, tirati i conti, vide aumentato di un centinaio il numero degli ex-allievi tesserati.

Direttore Responsabile: D. UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

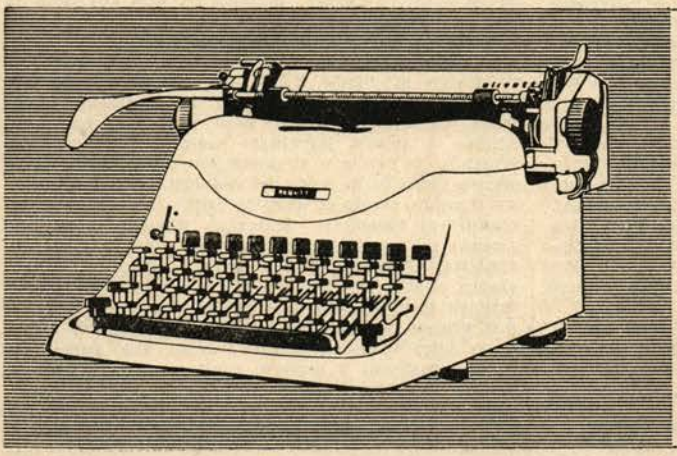
Stab. Grafico Moderno. G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - TORINO (709)
Spedizione in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

g. SARTORIO e f.°
TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA
IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI
Sede: TORINO Corso Racconigi 26 Tel. 70.149 - 73.649 • Filiale: ROMA Via Ardea, 18 Telef. 74.787
Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti

Ing. F. MENTASTI - MILANO
MACCHINARI ed IMPIANTI per:
Saponifici, colorifici, industrie chimiche, dolciarie e dell'alimentazione
Uffici: MILANO - Via Crivelli, 14 - Tel. 573-770
Stabilimento: BUSTO ARSIZIO - Corso Sempione, 65b - Tel. 333.83

ASSICURATEVI
alla Società Cattolica di Verona
contro i rischi della
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITA CIVILE E RISCHI VARI



olivetti
Lexicon 80
Il più compiuto strumento della scrittura meccanica